

COMUNE DI FAGNANO CASTELLO
(Provincia di Cosenza)

OSSERVAZIONI PER VOTO FAVOREVOLE ALLA SALVAGUARDIA

OGGETTO: SALVAGUARDIA DEGLI EQUILIBRI DI BILANCIO DI CUI ALL'ART. 193 DEL D.Lgs 267/2000- RICOGNIZIONE STATO ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI E VARIAZIONE AL BILANCIO 2017/2019 DI ASSESTAMENTO GENERALE DI CUI ALL'ART. 175 COMMA 8 D.LGS 267/2000. VERIFICA MANTENIMENTO PAREGGIO .

IL SINDACO

PREMESSO

che l'art. 175 del D.lgs 18 agosto 2000 n. 267,così,tra l'altro, stabilisce:

1. *Il bilancio di previsione può subire variazioni nel corso dell'esercizio di competenza sia nella parte prima, relativa alle entrate, che nella parte seconda, relativa alle spese;*
2. *Le variazioni al bilancio sono di competenza dell'organo consiliare salvo quelle previste dai commi 5 bis e 5 quater;*
8. *Mediante la variazione di assestamento generale, deliberata dall'organo consiliare dell'ente entro il 31 luglio di ciascun anno, si attua la verifica generale di tutte le voci di entrata e di uscita , compreso il fondo di riserva e di cassa , al fine di assicurare il mantenimento del pareggio di bilancio;*

-CHE il Comune di Fagnano Castello ha approvato il bilancio di previsione 2017/2019 in data 26.03.2017, giusta deliberazione consiliare n. 5 di pari data;

-CHE con deliberazione consiliare n. 16 del 30.05.2017 è stato approvato il rendiconto della gestione per l'esercizio 2016;

-CHE in data 28/07/2017 è stata deliberata la salvaguardia di cui all'art 193 D.lgs 267/2000, con il parere sfavorevole del Responsabile Finanziario, a meno che per la data dell'adunanza del Consiglio non fosse pervenuta accettazione della transazione da parte dell'ENI spa, mentre per resto lo stesso della salvaguardia il predetto Responsabile non sollevava alcun rilievo;

-Che la transazione è pervenuta firmata dal legale rappresentante dell'ENI spa con pec del 24/08/2017, per cui è SUPERATA la pregiudiziale posta dal precedente Responsabile del Servizio Finanziario, sia pure ribadendo la legittimità della deliberazione del C.C. del 28.7.2017;

-CHE sempre in sede di equilibri anche il Revisore dei conti aveva espresso con verbale n. 16/2017 parere negativo per le seguenti motivazioni che vengono così sintetizzate;

- perchè mancava l'accettazione da parte dell'ENI per la transazione ;
- perché esisteva un contenzioso con Enel Energia e quindi necessità di rimpinguare il FONDO PASSIVITA' POTENZIALE;

- perchè l'aumento al capitolo di 3138 di € 151.757,01 derivava da un accollo di Selettra spa per € 116.150,71, sulla cui tempistica di incasso non vi era alcuna certezza;
- perchè non era opportuno ridurre il capitolo 2150 Fondo passività potenziale;

OSSERVA

Nonostante la variazione proposta miri a superare le presenti criticità rilevate e che il nuovo **Responsabile del Servizio Finanziario abbia dato parere positivo** alla nuova variazione/salvaguardia del bilancio di previsione 2017/2019, il Revisore unico dei conti solleva ulteriori criticità.

In particolare:

1) Si sofferma sul fatto che per gli accertamenti IMU (che passano da € 168.000,00 a 210.000,00, quindi + 42.000,00) ed i proventi sanzioni del cds (che aumentano di € 55.610,00, poiché sono stati inviati le richieste di pagamento per le sanzioni delle annualità 2012 e 2013) sono in parte da imputare sul FCDE.

Il Revisore, però, in sede di approvazione del bilancio questo non lo faceva notare; anzi attestava che il FCDE era congruo. Stessa attestazione faceva nel verbale n 16/2017 del 20/07/2017 in cui affermava " *DATO ATTO che, allo stato attuale si è provveduto a verificare la congruità del FCDE complessivamente stanziato nel bilancio di previsione....*" .

Si osserva che il FCDE è stato determinato dal precedente Responsabile Finanziario, evidentemente secondo normativa, individuando le voci di entrata nel servizio idrico integrato e nella TARI, di cui si ha un quadro storico. Per gli accertamenti IMU questo è il primo anno che vengono inseriti nel bilancio di previsione. Lo stesso dicasi per il capitolo 3008/22 (proventi da sanzioni cds) sul quale non esistono residui e quindi manca totalmente la possibilità di calcolare il FCDE.

Che il Revisore solo ora si accorga di questo, fa dubitare sulla sua imparzialità o, quantomeno, sulla sua coerenza di analisi e, quindi, di attendibilità.

Senza considerare il Principio 10 della coerenza (allegato 1 art 3 D. lgs 118/2011), che impone una coerenza interna del sistema di bilancio anche in relazione ai criteri particolari di valutazione delle singole poste.

2) Con riferimento allo stanziamento inserito in bilancio di € 408.640,34 per costituzione fondo per rimborso anticipato di mutui, è **volontà di questa amministrazione non procedere alla loro estinzione /chiusura**, ma atteso che sono stati già contratti mantenerli e realizzare le opere. E' singolare che al Revisore sia sfuggita che la variazione riguardi il triennio 2017/2019 con la reimputazione della spesa nel triennio. Se, in passato, aveva avallato con i suoi pareri la presenza di un taglio bosco (senza alcuna documentazione cartacea), che ora che viene eliminata, è quantomeno singolare che ancora trova motivi ostativi. **Tale atteggiamento la dice lunga sul cambiamento sulla mancanza di coerenza e linearità del Revisore** (si veda sopra).

Si fa osservare che le variazioni del bilancio modificano il DUP e le sue previsioni.

3) Con riferimento allo stanziamento di cassa del capitolo 3138/0, si raccoglie il rilievo mosso e tale sistemazione puramente contabile (non costituente vizio di legittimità) verrà effettuata a stretto giro, non esimendosi dal notare che il Revisore, così attento nel individuare la voce dell'entrata, non abbia individuato la voce di cui al capitolo 4011/2 (presente in variazione), che a fronte dell'eliminazione di € 408.640,34 di competenza riduce per la cassa solo € 292.273,09, facendo "restare" € 73.367,25 di cassa, che occorre

eliminare .Lo "strabismo" contabile del Revisore è evidente ! **Naturalmente tutte le osservazioni prodotte, in relazione agli effetti di cassa, non incidono in alcun modo sulla legittimità degli atti, considerato che il fondo finale di cassa risulta essere SEMPRE POSITIVO.**

4) Come scritto sopra, e come si può evincere dalla variazione, è volontà dell'Amministrazione realizzare le opere di cui ai mutui. Quindi, non si intende avviare alcuna procedura di estinzione anticipata di mutui. Quando sarà il tempo di fare l'aggiornamento al DUP, questo eventualmente verrà recepito.

5) Nella proposta di nuovo riequilibrio si è cercato di prevedere in bilancio tutte le possibili fatture e/o pretese per quel che riguarda la pubblica illuminazione, come anche chiesto dal Revisore, arrivando a prevedere una spesa (esorbitante) di € 334.296,39 (a fronte di uno storico di circa € 140.000,00), anche considerando quelle che sono datate per gli anni 2005/2006 o per annualità attorno all'anno 2011. Ma ciò non significa che sono debiti certi liquidi ed esigibili, né tanto meno che si dovrà procedere all'immediato pagamento, per cui appare più che prudente e rispondente ai canoni della buona amministrazione la previsione di non saldare il tutto. Si ricorda che ad oggi vi è una previsione di fondo cassa finale al 31/12/2017 di € 123.521,47 ed in caso di necessità si può sempre attingere a tale disponibilità.

6) Per il capitolo 2150/0 si segnala che non vi è previsione di cassa e valga quanto scritto al punto 5.

7) Per il capitolo 2150/1 (fondo passività potenziali), dopo aver accolto l'osservazione del Revisore che era opportuno ripristinare il fondo di € 50.000,00, come previsto nel bilancio di previsione e dopo averlo ripristinato per € 46.404,29, a differenza di prima, il Revisore fa notare che gli incarichi legali ammonterebbero ad oltre € 100.000,00, definendo irrisoria tale posta. Il Revisore evidentemente dimentica che oltre € 37.000,00 sono già previsti in conto residui e quindi già impegnati e che da qui alla fine dell'anno non sono previste sentenze e non matureranno oneri particolari. Lo "strabismo" di cui sopra ha colpito ancora ! Prima il Revisore non ha visto niente. Ora vede tutto ingigantito, oltre ogni ragionevole contezza.

8) Se il Revisore, con riferimento ai mutui contratti, è in possesso di dati diversi da quelli dell'Amministrazione è suo dovere comunicarli all'Ente. Si ribadisce che ad oggi i mutui contratti non sono stati defianziati, o, almeno al Comune non è prevenuta alcuna comunicazione formale in tal senso. Qualora tale eventualità dovesse accadere si procederà con sollecitudine ad una nuova variazione di bilancio. Ma il revisore non può scrivere di fatti che allo stato non esistono o di cui non si ha alcun dato ufficiale.

9) Il Revisore ignora il principio n. 6 della significatività e rilevanza. La somma di € 132,18 di presunto debito fuori bilancio verrà portata all'attenzione del Consiglio e del Revisore. Al di là dei dubbi se sia da considerare o meno un debito fuori bilancio, non può sfuggire che questo Consiglio nel 2017 ha riconosciuto debiti fuori bilancio per oltre € 230.000,00 e probabilmente come scritto anche dal Revisore per il capitolo 1937/0 altri né matureranno, per cui la modesta somma (dubbia) di € 132,18 appare del tutto strumentale e rappresenta una scusa per non voler riconoscere il lavoro di trasparenza e pulizia che quest'Amministrazione ha intrapreso, nonostante le difficoltà frapposte dalla minoranza consiliare e dallo stesso Revisore.

10) Il Revisore in data 25 settembre 2017 ha ricevuto la comunicazione del Responsabile Finanziario in ordine ai pignoramenti in essere nel 2017. Non è stato diligente il mese dopo (ottobre 2017) nello scrivere e nel chiedere conto di questi pignoramenti. Se ciò avesse fatto, avrebbe saputo che una buona parte (ZICARO, MARTELOTTA e

FAGNANESE SCAVI) è stata risolta. Evidentemente il Revisore ha continuato nel suo strabismo **di voler vedere solo le cose che evidentemente fanno comodo alla minoranza consiliare.**

Fagnano Castello Lì, 07.11.2017



IL SINDACO

Avv. Giulio Tarsitano